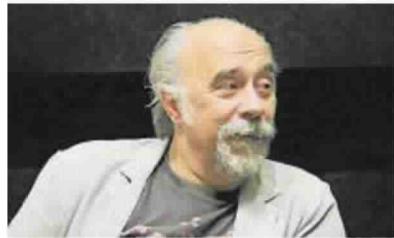


Il progetto

Il cinema ritrovato in Appennino ora nasce pure una scuola di regia



Il regista Giorgio Diritti

Una scuola per filmmaker a Monteacuto delle Alpi, in cima al nostro Appennino, con Giorgio Diritti, che con la montagna ha da sempre un rapporto privilegiato. Si parte con una Summer School, la prossima estate, ma l'idea è di fare qui una casa per il cinema permanente, ristrutturando uno

stabile in disuso con fondi europei. Un luogo simile a quello che Marco Bellocchio ha creato sulle colline di Bobbio. Se ne è discusso ieri al [Festival del cinema di Porretta](#), che si conclude oggi con una masterclass dell'attrice Isabella Ragonese (ore 11, hotel Elvetia), nel convegno "Il cinema diffuso nei territori dell'Appennino bolognese". «Il progetto - spiega Marco Tamarri, responsabile della cultura dell'Unione dei comuni dell'Appennino - è riportare il cinema in montagna in tutte le sue forme. A partire dalla riapertura delle sale». Come La Pergola di Vidiciatico, pronta il 15 dicembre a omaggiare Bernardo Bertolucci

con "Ultimo tango a Parigi" (che ebbe la sua prima a Porretta il 15 dicembre del '72), mentre nel 2019 toccherà a Castiglione dei Pepoli riaccendere uno schermo. «Nell'ultimo anno l'Appennino è stata anche la location per diversi film importanti, da "Zen sul ghiaccio sottile" di Margherita Ferri a "C'è tempo" di Walter Veltroni in uscita nei prossimi mesi. Vorremmo far conoscere anche questi aspetti». Per questo è al lavoro un comitato di saggi, composto tra gli altri da Diritti, dal giornalista di Repubblica Enrico Franceschini e da Andrea Morini della Cineteca. – **e. giam.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

